EPOPEA ITALICA

·MCMXV· ·MCMXXII·

SINTESI · STORICA
DEL · FERVORE · PATRIOTTICO
DELLE · ANSIE · DELLE · SPERANZE
DELL'EROISMO · DELLE · GLORIE
DELLE · PASSIONI · DELLA · RISCOSSA
· DALLA ·
DICHIARAZIONE · DI · GUERRA
ALLA · MARCIA · SU · ROMA

NUNZIO NASI

IL DIRITTO E LA GUERRA

PROLUSIONE AL CORSO DI FILOSOFIA DEL DIRITTO
NELLA R. UNIVERSITÀ DI ROMA
(1915-16)

Estratto dalla Rivista L'ELOQUENZA, Anno VII, fasc. 17-18-19-20
(10 giugno 1918)

UMBRIA - SELCI - UMBRIA

SOCIETÀ COOPERATIVA TIPOGRAFICA PLINIANA
1918

Sebastiano Bonfiglio con gli alunni della scuola italo-araba di Cirene (1918).

Partito Socialista Italiano

Sezione di Monte S. Giuliano (S. Marco)

Cittadini Elettori!

La convocazione dei comizii elettorali, per le elezioni dei Consiglieri Provinciali, fissata per il 19 corr. Febbraio, se avrà una grande importanza per tutta la provincia, assumerà nel nostro Comune un carattere di avvenimento storico. I due partiti borghesi Fontana - Coppola, divisi da decennii di lotte e di odii personali, celebrano per queste elezioni e sotto l'usbergo dell'On. Nasi la loro unione, per muovere attraverso le elezioni Provinciali contro l'Amministrazione Comunale Socialista, che in un'anno circa di travagliata e contrastata esistenza, ha saputo reggere con fierezza e consapevolezza la Civica Azienda, assestandola dall'enorme deficit ereditato non solo, ma imprimendo ad essa un preciso indirizzo di classe ed apertamente consono agli interessi degli abitanti delle campagne.

Il trasferimento del Capoluogo in S. Marco - Paparella, l'istituzione delle sale Matrimoniali nelle frazioni, il trasferimento della fiera in Ragosia. lo scioglimento del costoso progetto dell'acquedotto per Monte Città, i progetti di acqua, luce elettrica, strade per Borgo Annunziata, i progetti per le strade di Paparella, Mataliano ed il completamento per quello di Bruca, l'assistenza ai lavoratori dei campi nelle loro rivendicazioni, sono tutti atti e deliberazioni fatte dall'Amministrazione Comunale Socialista e che sanzionate ed attuate sono destinate a lasciare un solco profondo nella futura vita e sistemazione del nostro comune.

In questo momento che l'unione Capitalistica fa rinverdire già tramontate speranze, il Partito Socialista accetta con entusiasmo la lotta e presenta al libero suffragio i seguenti suoi candidati:

Agr. Bonfiglio Sebastiano
On. Prof. Costa Mariano
Avv. Montalto Giacomo

Elettori delle Campagne!

I ricchi alleati vi vanno promettendo in questa campagna elettorale, terre, protezione, favori. Voi, non nuovi alle lotte, saprete in che conto tenere le lusinghe di tutte le vigilie elettorali aventi il solo scopo di carpirvi il voto ed il potere!

Ma le promesse nascondono un'insidia che a voi tocca sventare. Le promesse mirano a distogliervi dall'interessamento di quei problemi immediati della vita comunale nostra, di cui questa lotta dovrebbe essere campo fecondo.

E Voi dovrete obligare l'alleanza capitalistica a ripetere innanzi a Voi e nei suoi comizii elettorali, le opposizioni feroci fatte alle deliberazioni dell'Amministrazione Comunale Socialista, intese a togliere i privilegi della vecchia e morta Erice, ed accrescere vita e civiltà nelle campagne.

E così l'equivoco del silenzio, o il comodo bifrontismo degli avversarii potrà essere tolto.

Compagni! Gente di lavoro!

La coalizione borghese tenta con un supremo e disperato sforzo, di togliere al Partito Socialista le posizioni conquistate ed impedire il cammino verso conquiste maggiori. In questa suprema lotta dei ricchi contro i poveri, tutti dovrete essere in piedi per impedire che il dominio dei ricchi ritorni!

La lotta elettorale del 19 Febbraio è decisiva, e ci trovi quindi come Leoni ai nostri posti di battaglia. La Sezione Socialista affida a voi e su voi confida per la sorte di questa lotta. Svegliate i dormienti, scuotete gli apatici, interessate i vicini, i conoscenti, gli amici, i parenti, i fratelli, perchè tutti alle urne compiano senza esitanze il proprio dovere.

Tutti alle urne per il trionfo del Partito Socialista!

San Marco 10 Febbraio 1922.

IL COMITATO DIRETTIVO

Trapani — Off. Tip. Edit. "Radio"

Manifesto elettorale del Partito Socialista (1922).

Sebastiano Bonfiglio.

All'Lig. Avv. Virgilio Vasi
Corso Italia 119
Roma

ANNO IV — n. 4. Trapani, 5 Marzo 1922 Conto corrente postale

Falce e martello

Quindicinale della Federazione Prov. del P. S. I.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero il doppio - Una copia centesimi 20

Redazione e Amministrazione: Trapani Via Giorgio n. 17

DOPO LA LOTTA

Il signor prefetto si gode il riposo del suo settimo giorno, e dorme sugli allori: ce lo assicura, se non altro, l'ultimo, come di solito, sgangherata ninna-nanna carnascialesca della handiriala on. Di Pietra, sui due magnifici quotidiani palermitani.

Il quale on. Di Pietra, grembiule bianco e cérvino rosso a parti-gianos e spergiura altresì, con l'aria del suo vitino ben servito della commedia, che il summenzionato signor prefetto è la crema dei funzionari galantuomini, e che le recenti elezioni amministrative non hanno riportato affatto, nella tradizionale cheiatola della nostra provincia, un grande disonore politico, e non solamente politico.

Che senza di avere sia il signor prefetto risulta, oltre che, fra l'altro, dal fatto [illegible]

Il quale, appunto in tal senso, si può dire che avanzi lodatamente proprio per effetto e non malgrado la recente vittoria di conseguenza pirrica del democratico liberale, adesso socialdemocratico anche lui, un Di Pietra — mentre i risultati e le determinatesi situazioni accennano se mai, un qualche certo aumento delle forze elettorali socialiste.

In genere e specificamente, affermiamo lo stesso, però con migliori e maggiori elementi di fatto e di giudizio, riguardo i mandamenti degli ex collegi politici di Alcamo e Castelvetrano dove, a parte le forze comunisti di Santa Ninfa, il partito socialista, nelle altre elezioni, non solo va raccogliere, come oggi, oltre un migliaio di voti

[illegible] considerevole delle forze socialiste provinciali.

Con tal respo in gola, vecchi e nuovi uomini politici della borghesia siciliana pure travolta a mettersi di accordo nella spartizione della preda e a sondellarsi il vecchio e nuovo patarocchio per l'amministrazione del Consiglio Provinciale.

I socialisti naturalmente sono più che mai decisi al loro posto per le nuove battaglie in difesa degli interessi materiali e morali delle classi lavoratrici della provincia, al di fuori e al di sopra delle cosche e dei campanili, per le quali è attorno cui, al quale ora, figure e figuri si scalmanano e si arrovellano nella fredda corsia del palazzo della prefettura.

Solidarietà proletaria internazionale

Ginevra, 12 Febbraio 1922.

[illegible] pettanati delle diverse tendenze, tutti erano lì fusi in un immenso fascio che, meglio delle parole, mostrava che il fronte unico esiste già di fatto e che nell'azione i lavoratori dimenticano le misere beghe e si troveranno uniti per combattere il nemico comune.

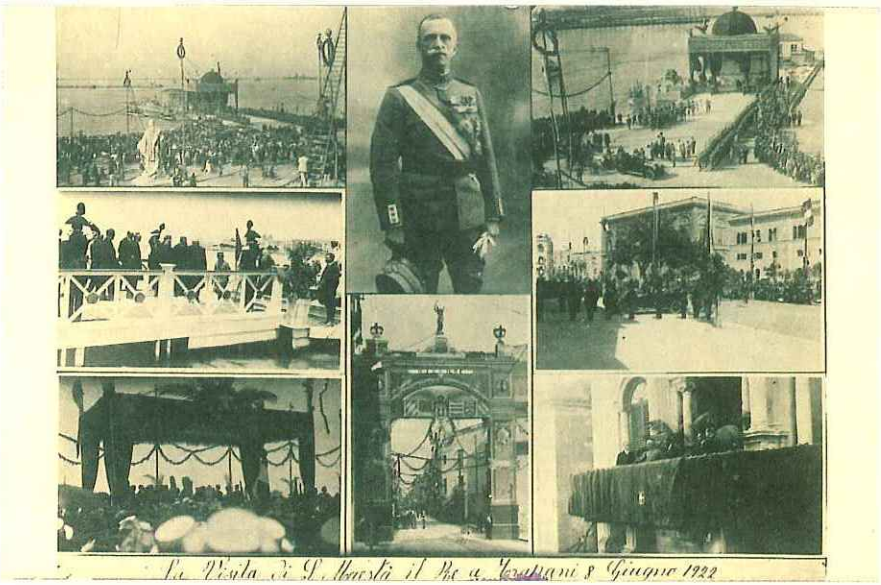
Alle dieci quella grande fiumana di popolo incominciò a muoversi verso la meta: l'Anfiteatro Cipriani.

Davanti veniva il gonfalone della Camera del Lavoro di Genova, col motto: *Operai di tutto il mondo uniteVi!*; lo seguiva la rossa bandiera della sezione di Genova del Partito Socialista e dopo venivano l'internazionale fila delle altre bandiere rosse e bianche fregiate di nastri rossi.

Descrivere l'immensità di quella colonna umana sarà impossibile, benchè mi sia rimasta scolpita nella mente e nell'animo. Era un'immensa fiumana di popolo che allagava tutta la strada ed alla quale sembrava che a stento le case facessero argine. Era una fortissima simpatia alle [illegible]

Giacomo Montalto.

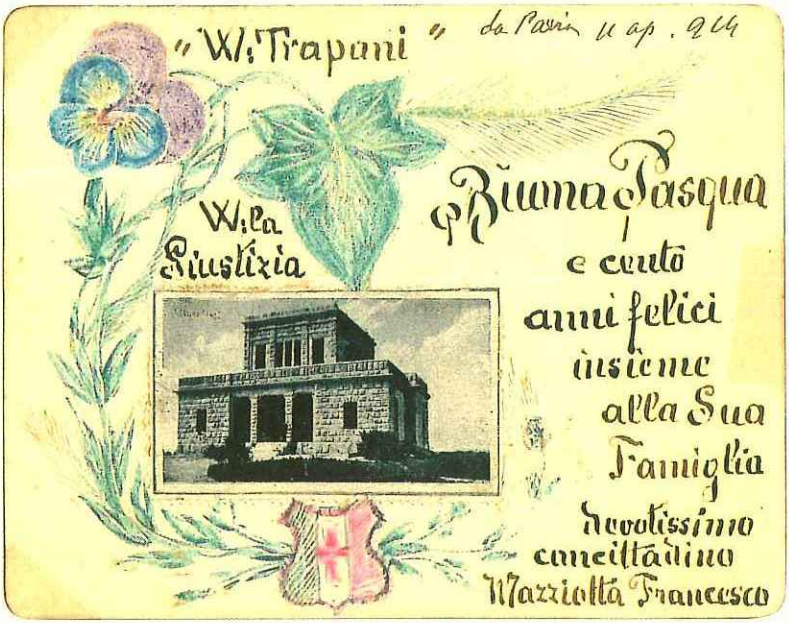
Pietro Grammatico.

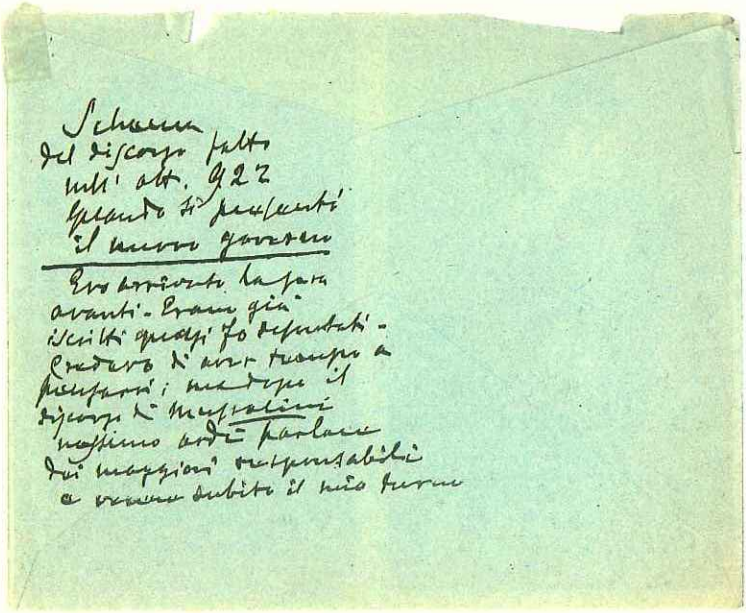


8 giugno 1922 visita di Re Vittorio Emanuele III a Trapani .

Gustavo Ricevuto.

Giuseppe Rubino.





Schema
del discorso fatto
nell'ott. 922
quando si presentò
il nuovo governo

Ero arrivato la sera
avanti. Erano già
iscritti quegli 70 deputati.
Credevo di avere tempo a
pensarci; ma dopo il
discorso di Mussolini
nessuno osò parlare
dei maggiori responsabili
e vennero subito il mio turno

Schema del discorso di Nunzio Nasi alla Camera sul Governo Mussolini (1922).

Appunti per un discorso (9 24)

Ott. 922

1) Dei generali: l'avvento e il suo metodo.
2) Definire? Rivoluzione... inutile. Chi l'hanno detta rivoluzione. Contro chi? Contro il Parlamento.
3) Coefficienti della rivoluzione. Mio discorso 920.
4) La rapida crisi - la passeggiata a Thaon. Dimostra che alti poteri statali erano...
5) Dittatura militare? Contro dittatura Giolitti.
Chi fece la guerra, vuole comandare in pace...
L'esercito deve obbedire - niente politica - Invece! | Il Re subì o volle? sapeva?
6) Volontà del paese.
Il popolo non ama il Parlamento.
7) Governo di coalizione - Non la voglia del fascio sono bastoni? o mazze?
8) Fascismo è democrazia?
Ciascuno resta al suo posto. Perché la democrazia sociale tende a sinistra?
9) Democrazia è patria, ma è anche umanità - Mazzini.
10) Valorizzare la vittoria: che vuol dire? Nazionalismo e imperialismo? Chiamiamo in Anacleto, nega la Francia militarista.
11) Organizzazione parlamentare.
Metodi di governo - Campo chiuso, pagina contatto col paese.
11) Lotta di classe - Chi le provoca? Privilegi - Il fatto [illegible] disfatto a riparo e dormire. Idee.
12) Il paese ama libertà; il che non esige disciplina, ma i partiti non sono regolamenti, ma comandi la Sparuella.
13) Sindacalismo - un vago sinistra

14) Il voto di fiducia - Non può essere sanatoria della violenza. Fiducia sulla linea programmatica? Dipendiamo così per ogni progetto.
15) Politica economica - Pieni poteri
16) Politica estera.
17) Non provocate - I fascisti nel Mezzogiorno
18) Fascio: la setta - Necessità di concordia.
19) Mussolini si ricorderà del suo passato?
20) Emozioni... Metodi condannati di governo.
21) Le elezioni
22) Il precedente è pericoloso piano di pericolose incognite. Basta a un partito armato per arrivare al potere.
Oggi l'elogio di parlamento e domani per opera di rapienza. Responsabile il solo Parlamento? Il Re cura conta? Quale vita oggi oppone mai alte iniquità dalle ad agli abusi di poteri dei governi?

Salsamenteria Lombardo.

Anno IV — NUMERO STRAORDINARIO Trapani, 21 Novembre 1922 (C. C. con la Posta) Prezzo Cent. 10

STRONCATURE

Nacqui a debellar tre mali estremi: Tirannide, Sofismi, Ipocrisia

ORGANO DELL'UNIONE GIOVANILE DEMOCRATICA

Abbonamenti: ANNUO L. 8 — SOSTENITORE L. 15

Direttore: Prof. PAOLO D'ANTONI

IL DISCORSO DELL'ON. NUNZIO NASI

pronunziato alla Camera dei Deputati

il giorno 16 Novembre 1922

NASI — Come era facile prevedere il capo del Governo ha parlato chiaro, forte e breve. E' doveroso seguirne l'esempio.

On. Mussolini, Voi avete dette parecchie cose giuste. Potevate fare a meno di lanciare invettive ingiuriose contro la Camera a cui appartenete e che non vi ha nè provocato, nè offeso. Le vostre situazioni politiche, spera, desidera, anela uno stato migliore, un governo più provvido, uomini capaci di troncare abusi, favoritismi ingiustizie, iniquità troppo frequenti e troppo note.

Più o meno presto questo stato di animo doveva avere un'esplosione violenta. I corridoi della Camera alterano il senso della

nale non stenteranno a trovare argomenti favorevoli. Avevamo già ascoltato che certe leggi possono violarsi, ritenendole oltrepassate nell'atto di oltrepassarle.

Può soltanto evocarsi una vecchia dottrina in molti casi abusata. Macchiavelli non la formulò, ma l'applicò; e Mazzini, che la trovò corrotta da gesuiti e da principi,

mette monopoli, è un dovere che s'impone a tutti i partiti e sta al di sopra di ogni programma politico. Se bisogna raccomandarlo è giusto rivolgersi a chi si è arricchito con la guerra, in nome del patriottismo, e non ai poveri che per servire la patria slasciarono nella miseria le loro famiglie.

Tutto, voi dite, deve essere su-

Paolo D'Antoni.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

SEZIONE DI TRAPANI

Cittadini,

Il nostro sano movimento, che ha attirato a noi cittadini di ogni classe sociale e specialmente molti lavoratori, ha dato ai nervi ai social - comunisti della nostra Trapani.

Ieri sera è avvenuto un fatto grave che ha indignato i presenti e noi abbiamo il preciso dovere di renderlo noto a Voi, Cittadini.

Mentre un Fascista, verso le ore 21, entrava tranquillamente nella Rivendita di Tabacchi che trovasi all'angolo di Piazza Teatro, molti socialisti, che erano dinanzi alla Sede del Partito Nazionale Fascista, sita pure in Piazza Teatro, con atteggiamenti provocatori, e che erano stati minuti prima diffidati da un funzionario di Pubblica Sicurezza di desistere dal loro atteggiamento arrogante, sparavano diversi colpi di rivoltella contro quel fascista che fortunatamente, rimase illeso. La detta vigliacca aggressione è chiamata dal nostro Codice Penale « mancato omicidio ».

Noi fascisti ieri sera ci mostrammo calmi e dignitosi, come è nostra abitudine, e questo atteggiamento calmo e sereno di chi ha dato e dà la parte migliore di sè stesso alla Patria, non può, certamente, fare a meno di richiamare sul nostro Partito, ancor maggiormente la generale simpatia, e mentre additiamo al pubblico dispregio i vigliacchi aggressori, facciamo noto, che i veri responsabili sono i capi, seminatori di odio sociale.

Se qualche fascista sarà soggetto a violenze social - comuniste noi non puniremo i singoli aggressori ma la nostra azione sarà inesorabile verso i capi, unici responsabili.

Sempre VIVA L'ITALIA

Trapani, 1° Settembre 1922.

Il Direttorio

STAB. TIP. G. GERVASI - MODICA

Nunzio Nasi.

LOCO/ST.3/4

GIOVANNI GENTILE

IL FASCISMO E LA SICILIA

Discorso tenuto nel Teatro Massimo di Palermo il 31 Marzo 1924

ROMA
C. De Alberti, editore
1924

R. PREFETTURA DI TRAPANI

Trapani, li 19 Ottobre 1925.

Destinato alla Prefettura di Palermo, lascio l'Ufficio.

Dolente del distacco da questa Provincia generosa e cortese cui tanti affetti mi avvincono e tanti ricordi, mi è però di conforto la sicura coscienza di aver tenuto fede alle promesse fatte qui sedici mesi addietro nell'atto del mio insediamento.

Fatica non ardua, per altro, poichè costante, intelligente e fattiva ebbi per me la collaborazione delle Autorità, dei Comandi e dei Funzionarii di ogni ordine e grado; affettuosa la adesione delle popolazioni: calda di passione, di entusiasmo e di fede l'anima di quanti - fascisti, combattenti, mutilati, cittadini - più altamente e più intensamente sentono il possente soffio vivificatore della rinnovata Italia.

A tutte le Autorità, quindi, ai Comandi, ai Funzionarii di ogni ordine e grado ed a quanti mi furono cortesi di assistenza e di aiuto, vadano i miei più sentiti ringraziamenti.

E giungano essi, con particolare significazione, ai più umili ed ai più lontani: ai contadini, cioè, ed agli agricoltori della Provincia: uomini silenziosi la cui anima mi sentii sempre vicina; uomini gagliardi che con mirabile slancio, con senso altissimo di comprensione e di italianità, vollero e seppero dare al Governo Nazionale una nobile e concreta prova di solidarietà e di fiducia rispondendo all'opera da esso spiegata pel ripristino della pubblica sicurezza in Provincia, col popolare coraggiosamente le campagne, con l'aumentare le ore lavorative e col triplicare la produzione granaria: meravigliosa falange di soldati e di produttori che io addito da quì ad ammirazione e ad esempio.

A tutti vada, infine, il mio deferente ed affettuoso saluto di commiato con l'augurio che per virtù dei suoi figli, stretti fra loro da concordia di animi, di propositi e di azione, nella religione che ha nome Re, Patria, Lavoro, sotto la vigile e sicura guida dell'Uomo cui il vittorioso destino ha affidato l'Italia, la Provincia di Trapani raggiunga presto, nello sviluppo delle sue poderose energie, l'avvenire radioso che le compete.

E Trapani, rigogliosa e tranquilla, ma ardente di fede italica e vestita di forza, starà, in conspetto del mare estremo, vigile scolta per le maggiori fortune della Patria.

Il Prefetto
MORI

Alle Autorità, ai Sindaci, ai Capi delle Pubbliche Amministrazioni ed Associazioni della Provincia.

Commiato del prefetto Cesare Mori da Trapani (19 ottobre 1925).